

de**mos** & pi

[www.demos.it](http://www.demos.it)

## GLI ITALIANI E LO STATO

*XXIII Rapporto  
dicembre 2020*

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



**NOTA INFORMATIVA**

Il Rapporto su Gli Italiani e lo Stato, giunto alla XXIII edizione, è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta da Demetra con metodo MIXED MODE (Cati - Cami - Cawi). Periodo 7 - 10 dicembre 2020. Il campione (N=1.002, rifiuti/sostituzioni/inviti: 9.995) è rappresentativo della popolazione italiana con 18 anni e oltre, per genere, età, titolo di studio e area (margine di errore 3.1%).

L'indagine è stata diretta, in tutte le sue fasi, da Ilvo Diamanti. Luigi Ceccarini, Fabio Bordignon, Martina Di Pierdomenico, Ludovico Gardani, Natascia Porcellato e Alice Securo hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.

"I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100".

Documentazione completa su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

## VIROPOLI, COSÌ CON L'EMERGENZA COVID RINASCE LA FIDUCIA NELLO STATO

*di Ilvo Diamanti*

Siamo giunti alla XXIII edizione della ricerca, condotta da Demos per Repubblica, che rileva e analizza il “Rapporto fra gli italiani e lo Stato”. Da oltre vent’anni. Ma non c’è bisogno di ricerche per scoprire che questo è un anno speciale. Diverso dagli anni passati e, speriamo, da quelli che verranno. Un anno in-dimenticabile. Durante il quale abbiamo cercato di difenderci e reagire. Di fronte all’emergenza improvvisa che ci ha coinvolti e – in parte – stravolti. Il Virus. Il Covid 19, fin dai primi mesi dell’anno, ha investito il Paese. Con una breve pausa estiva, che ci aveva illusi. Per poi riprendere, in modo più violento di prima. Ancora oggi, siamo in attesa di un vaccino che possa contrastare il Virus. Se non “batterlo”, almeno com-batterlo in modo efficace. Per questo le relazioni fra gli italiani e le istituzioni - lo Stato, in primo luogo - sono cambiate profondamente. Quanto allo Stato, è dal 2009 che non raggiungeva un indice di fiducia tanto elevato: 33%. Solo nel 2018, dopo anni di declino, si era osservata una ripresa rilevante, quanto improvvisa. Puntualmente rientrata l’anno seguente, quando il grado di confidenza nei suoi riguardi è scivolato al 22%. Cioè, alla normalità, per l’Italia. Tanto più da quando, negli ultimi vent’anni, “l’anti-politica” è divenuta un tema “politico” di successo. Infatti, alle elezioni del 2018 si erano affermati due soggetti “politici” che avevano interpretato sentimenti “anti-politici”. Il M5S e la Lega di Salvini. Così l’atteggiamento dei loro elettori aveva cambiato segno. Manifestare sfiducia verso le istituzioni dello Stato avrebbe significato esprimere sfiducia verso se stessi. Perché i partiti ai quali si rivolgevano stavano al governo. Al centro dello Stato. L’anno seguente, cioè, l’anno scorso: 2019, tutto era rientrato nella normalità. Dopo l’uscita della Lega dalla maggioranza, la fiducia verso lo Stato e, in misura minore, verso il Parlamento si era abbassata notevolmente. Anche se il M5S è (ancora) al governo...

Anche per questo l’atteggiamento dei cittadini verso lo Stato e le principali istituzioni pubbliche appare nuovamente orientato alla fiducia. Ma il motore di questo cambiamento non è politico, né anti-politico.

È, invece, dettato dal sentimento di incertezza, per certi versi: paura, che si è diffuso rapidamente nel corso dell’anno, dopo l’irruzione del virus. Un evento che ha generato

tensioni contrastanti fra gli italiani. Solidarietà ma anche solitudine. Perché la paura generata dal contagio ha spinto i cittadini a raccogliersi intorno a simboli comuni. Così abbiamo visto i tricolori alle finestre e sui balconi. Accompagnati da scritte che incitavano alla speranza: “Andrà tutto bene”. Al tempo stesso, però, il contagio ha indotto le autorità a (im)porre vincoli rigidi. Volti a evitare il contatto fra le persone. A favorire il distanziamento “fisico”. Definito, dai ministeri, “sociale”. Distanziamento sociale. Un vincolo che sta producendo l’indebolimento della società. Attraverso provvedimenti che mirano, anche in questa fase, a limitare la frequentazione oltre la cerchia familiare. Allargata agli amici più stretti. D’altronde, l’allentamento di questi vincoli e dell’auto-controllo dei cittadini ha sicuramente contribuito, dopo l’estate, alla ripresa del contagio.

Così oggi siamo distanziati socialmente. E progressivamente isolati territorialmente. Per il divieto di muoversi oltre i confini regionali. E perfino comunali.

Dunque, il sentimento di insicurezza e paura, diffuso nel Paese, spiega il declino della partecipazione sociale, osservato quest’anno. Spiega, inoltre, la crescita della fiducia verso lo Stato, il Parlamento. I governi locali: Regione e Comuni. E, in particolare, verso i servizi pubblici. Soprattutto, la Sanità.

Le persone partecipano di meno perché oggi è impossibile mobilitarsi, sul territorio. Così, l’unica forma di partecipazione che cresce è quella “digitale”. Che, tuttavia, contribuisce, a sua volta, al “distanziamento sociale”. E rende difficile “socializzare”.

Per questo assistiamo a tendenze in apparenza contrastanti, ma coerenti. Il distanziamento sociale e l’avvicinamento alle istituzioni di governo. E, quindi, allo Stato. Perché viviamo in uno Stato particolare. Uno “Stato di emergenza”. Un’emergenza che induce ad affidarci allo Stato. E a diffidare dei partiti. Più dei partiti, i cittadini cercano e guardano “le persone”. Vorrebbero un “leader forte”. Non un soggetto “autoritario”. Ma “autorevole”. Per questo resta elevata la fiducia verso il Presidente della Repubblica e, prima ancora, la “fede” nel Papa. Peraltro, non è un caso che davanti a tutti, nella graduatoria della fiducia, vi siano soggetti che interpretano il sentimento e le paure del nostro tempo. Gli scienziati. La Protezione civile. Perché oggi i cittadini chiedono “protezione”. E cura. Anzitutto agli scienziati. Ai virologi. Come trent’anni fa si rivolsero ai magistrati, per rispondere alla corruzione politica che aveva de-generato Tangentopoli. Il Paese delle Tangenti alla ricerca di giustizia. Mentre oggi di fronte a noi c’è lo Stato di emergenza. Virologi. Il Paese del virus alla ricerca di un vaccino.

# 1. I CITTADINI, LE ISTITUZIONI, I SERVIZI

## NEL NORD EST IL PUNTO DI RIFERIMENTO SONO I COMUNI E LE REGIONI

*di Ludovico Gardani e Natascia Porcellato*

Il virus segna un confine: tra un “prima”, che non riavremo, e un “dopo”, da costruire. Oggi, nel mezzo della pandemia, gli italiani si stringono alle istituzioni: rispetto al 2019, l’ultimo anno prima del Covid-19, assistiamo a un assestamento o una crescita del consenso. Osserviamo, però, come siano soprattutto Comune, Regione, Stato e Parlamento a beneficiarne, con saldi che variano tra +5 e +11 punti percentuali.

Questo aumento, tuttavia, non corrisponde a una distribuzione omogenea sul territorio nazionale: la fiducia in Comune, Regione, Stato e Parlamento appare più forte nel Nord Ovest e nel Centro. Il Nord Est, invece, mostra un attaccamento più spiccato a Comuni (55%) e Regioni (49%), lasciando Stato (27%) e Parlamento (16%) al di sotto della media nazionale; se a questo quadro aggiungiamo che le Forze dell’Ordine si fermano al 61%, sullo sfondo possiamo vedere allungarsi l’ombra lunga dell’autonomia, già in essere o richiesta.

La crescita della fiducia verso Regioni e Comuni sembra trovare conforto anche dalla soddisfazione espressa per i servizi: gli unici che ottengono un segno positivo rispetto al 2019, infatti, sono l’assistenza sanitaria pubblica, che è di competenza regionale (+6), e i servizi comunali di raccolta rifiuti e manutenzione stradale (entrambi +3).

In questo ultimo anno, ampiamente caratterizzato dall’emergenza, sembra che gli italiani si siano (ri)avvicinati alle istituzioni, locali e nazionali. A riunire più di tutte, però, e non per caso, sono Protezione Civile e Scienziati: la riserva di fiducia verso di loro raggiunge il 75%. Tra chi è preoccupato per il Covid-19, il consenso tende ad

allargarsi ulteriormente, raggiungendo il 78-79%; chi invece manifesta più indifferenza appare anche più distaccato da Scienziati (52%) e Protezione Civile (49%).

Il motore di questo cambiamento non è politico né anti-politico. È dettato dal sentimento di incertezza che si è diffuso rapidamente nel corso del 2020 dopo l'irruzione del Covid. A guidare la graduatoria del consenso i soggetti che meglio interpretano il nostro tempo: scienziati e Protezione civile. Ai virologi si guarda come ai magistrati ai tempi di Tangentopoli.

<b>LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI</b>					
<b>Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori % di quanti hanno affermato di avere "molta o moltissima" fiducia, al netto delle non risposte – Confronto con il 2019, il 2018 e il 2009)</b>					
	<b>2020</b>	2019	2018	2009	<i>Differenza 2020-2019</i>
Le Forze dell'Ordine	<b>69</b>	73	72	71	<b>-4</b>
Il Papa*	<b>67</b>	66	72	54	<b>+1</b>
Il Presidente della Repubblica**	<b>58</b>	55	56	70	<b>+3</b>
La Scuola	<b>52</b>	54	54	58	<b>-2</b>
Il Comune	<b>43</b>	38	38	44	<b>+5</b>
La Chiesa	<b>42</b>	38	38	53	<b>+4</b>
L'Unione Europea	<b>39</b>	34	33	49	<b>+5</b>
La Magistratura	<b>39</b>	36	42	41	<b>+3</b>
La Regione	<b>36</b>	30	30	35	<b>+6</b>
Le Associazioni degli Imprenditori	<b>34</b>	24	29	26	<b>+10</b>
Lo Stato	<b>33</b>	22	29	33	<b>+11</b>
I sindacati: Cgil Cisl Uil***	<b>25</b>	23	23	24	<b>+2</b>
Le Banche	<b>23</b>	19	21	19	<b>+4</b>
Il Parlamento	<b>23</b>	15	19	18	<b>+8</b>
I Partiti	<b>9</b>	9	8	9	<b>--</b>
<p>* 2020, 2019 e, 2018: Jorge Mario Bergoglio; 2009: Joseph Aloisius Ratzinger</p> <p>** 2020, 2019 e 2018: Sergio Mattarella; 2009: Giorgio Napolitano</p> <p>*** Nel 2009 il dato è stato rilevato separatamente per Cgil e Cisl-Uil. Il dato proposto è la media tra i due risultati.</p>					
<b>Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2020 (base: 1002 casi)</b>					

<b>LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI IN BASE ALL'AREA GEOGRAFICA</b> Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori % di quanti hanno affermato di avere "molta o moltissima" fiducia in base all'area geografica di residenza*)					
	TUTTI	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD E ISOLE
Il Comune	43	51	55	55	28
La Regione	36	41	49	45	25
Lo Stato	33	36	27	36	32
Il Parlamento	23	25	16	26	22
Le Forze dell'Ordine	69	69	61	65	73

\*LEGENDA:  
 NORD OVEST: Valle D'Aosta, Liguria, Piemonte, Lombardia.  
 NORD EST: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia.  
 CENTRO: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche.  
 SUD E ISOLE: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

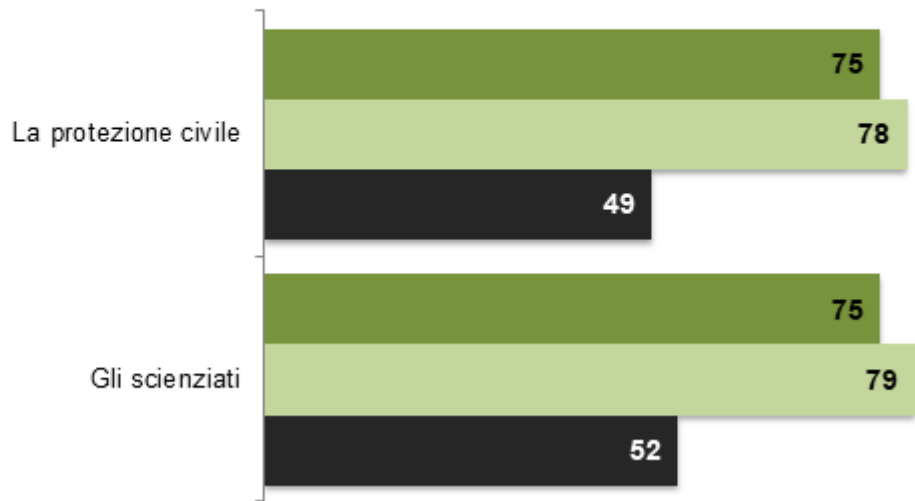
**Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2020 (base: 1002 casi)**



**LA FIDUCIA NEGLI SCIENZIATI E NELLA PROTEZIONE CIVILE IN BASE ALLA PREOCCUPAZIONE PER IL CORONAVIRUS**  
**Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni?**  
*(valori % di quanti hanno affermato di avere "molta o moltissima" fiducia in base alla preoccupazione per il coronavirus)*



- Tutti
- Tra chi si dice MOLTO o ABBASTANZA preoccupato per il coronavirus
- Tra chi si dice POCO o PER NULLA preoccupato per il coronavirus

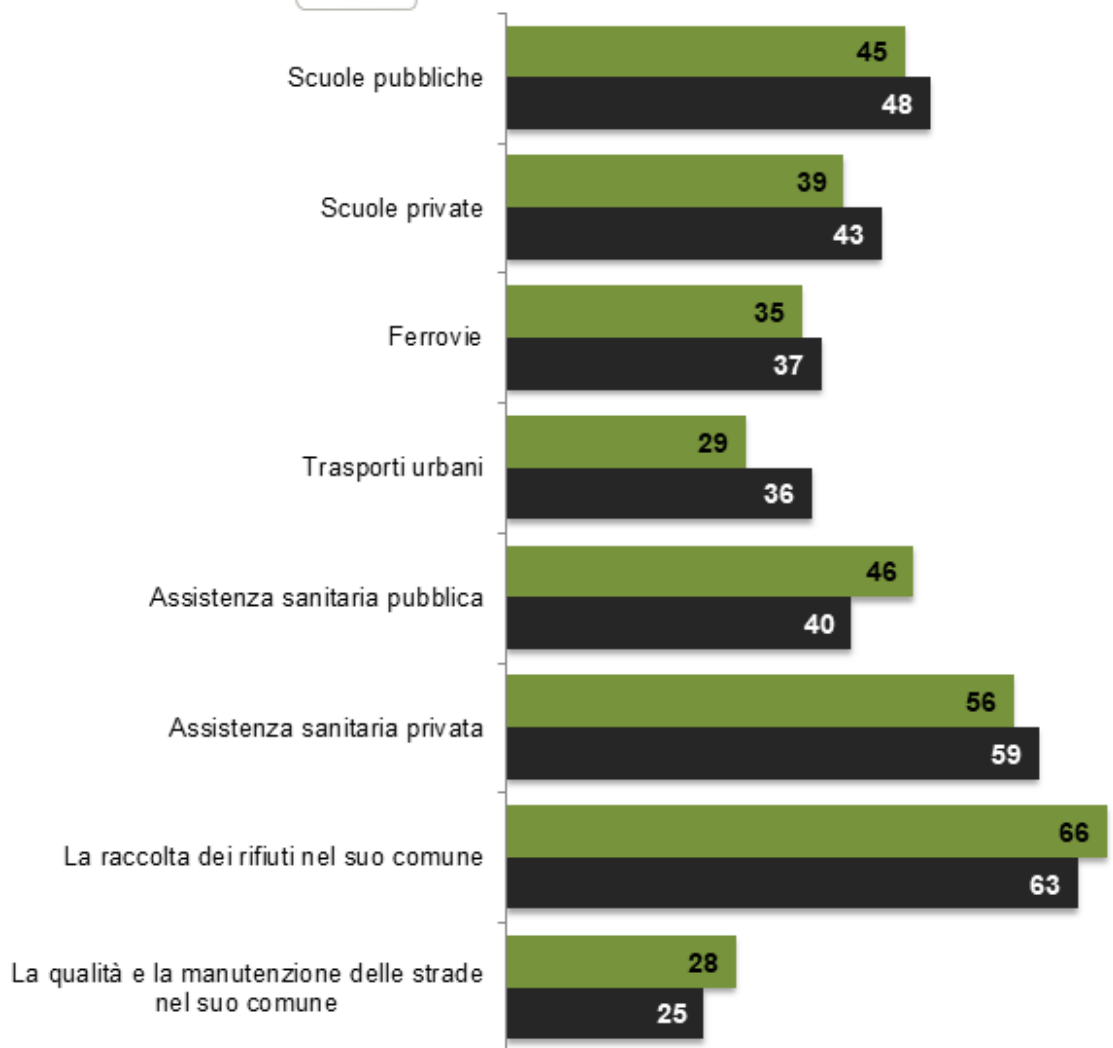


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2020 (base: 1002 casi)

**LA SODDISFAZIONE DEI SERVIZI**  
**Per quanto è a sua conoscenza, quanto si ritiene soddisfatto dei seguenti servizi?**  
*(valori % di coloro che si ritengono "moltissimo o molto" soddisfatti, al netto delle non risposte, Confronto con il 2019)*



■ 2020 ■ 2019



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2020 (base: 1002 casi)

## 2. PARTECIPAZIONE E PROTESTA

### CON LE RESTRIZIONI CALA L'IMPEGNO SOCIALE LA PASSIONE POLITICA SI MANIFESTA ONLINE

*di Luigi Ceccarini e Martin. Di Pierdomenico*

La pandemia ha scosso la società e la politica, compresa la partecipazione. Tutti, o quasi, gli indicatori di impegno, rispetto ad un anno fa, registrano un minore attivismo dei cittadini.

Questo non significa che non vi siano state azioni collettive che hanno coinvolto la comunità. La fase dell'«andrà tutto bene», il canto dell'inno nazionale dai balconi hanno certamente unito emotivamente gli italiani nella fase più buia del lockdown. Ma è cosa diversa dal coinvolgimento "contro" di cui si discuteva nella scorsa edizione dell'Osservatorio Gli Italiani e lo Stato. Espresso dalle Sardine e Greta, in primo luogo. Così, si è comprensibilmente registrata la riduzione della partecipazione rispetto al passato.

Del resto, la partecipazione avviene nello spazio pubblico. La restrizione delle libertà dovuta al Covid-19 ha limitato le manifestazioni politiche e di partito (15%, -5 punti), la protesta (13%, -10). Inoltre: le iniziative legate alla città, al quartiere (34%, -4), al territorio e ambiente (35%, -7). Così come il volontariato: 36%, -8. Le stesse forme legate al consumo critico hanno perduto "partecipanti": il boicottaggio di prodotti dal 26 al 21%, l'acquisto responsabile dal 50 al 44%.

Vi è tuttavia una modalità di coinvolgimento che non pare aver risentito di questa tendenza. Riguarda quelle iniziative che passano attraverso Internet. Si osserva, infatti, una lieve, ma, visto il trend generale, significativa crescita delle discussioni su questioni politiche in Rete (32%, +2). E la raccolta di firme sebbene in calo

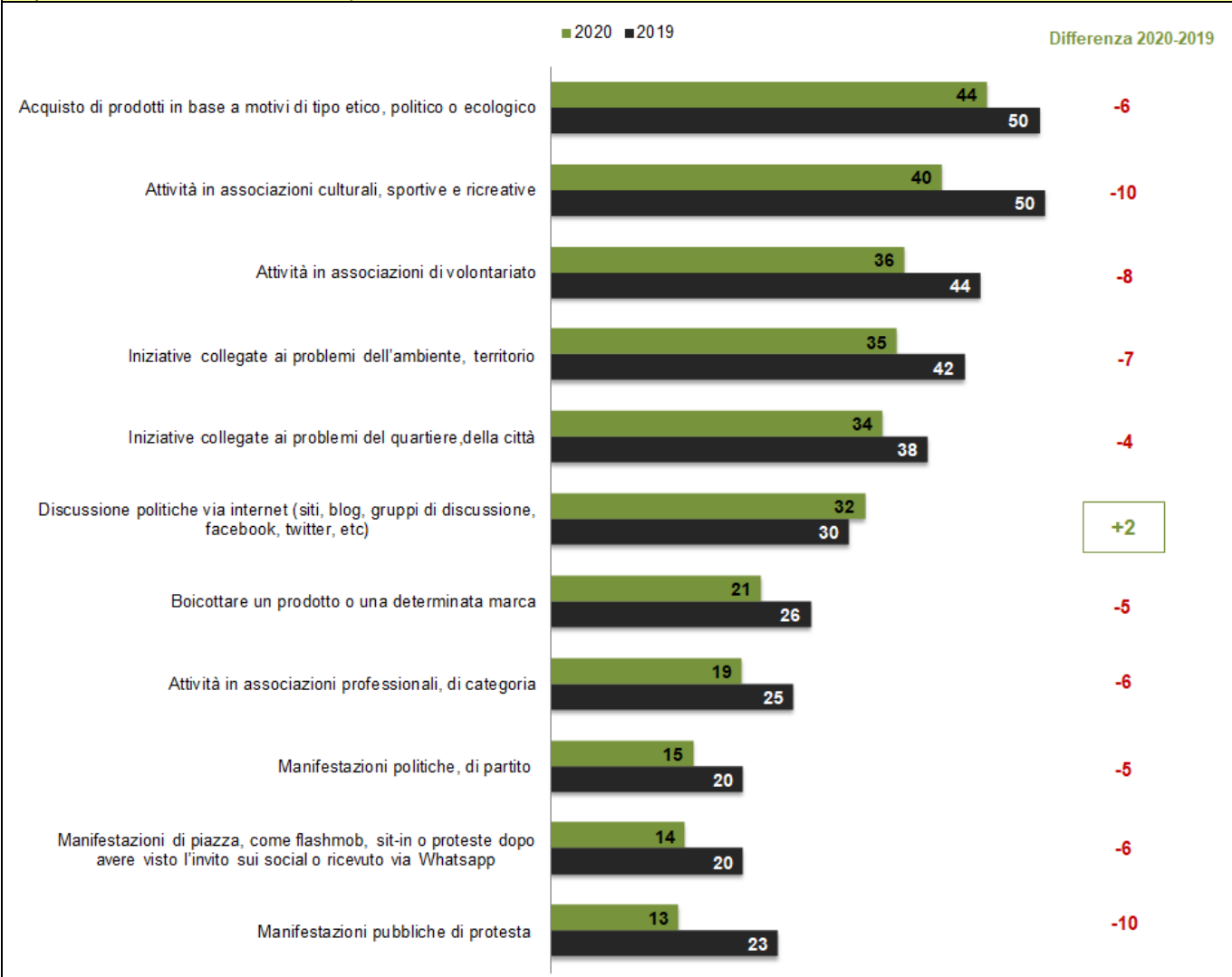
nell'assieme (34%, -3), vede la crescita dal 19 al 26% delle petizioni online (+7), a differenza di quelle tradizionali (6%: -8).

La formula ibrida, che prevede di partecipare a manifestazioni di piazza, flashmob, sit-in o proteste dopo avere visto o ricevuto un invito nei social o via WhatsApp (14%, -6), conferma il quadro emerso. È un calo che sottolinea l'intreccio tra partecipazione on e offline. Un pendolo che momentaneamente appare più spostato sul fronte digitale, casalingo e via smartphone. Ma tornerà ad oscillare verso altri luoghi dell'impegno, Covid-19 permettendo.

**IMPEGNO E PARTECIPAZIONE IN CALO**

**Con che frequenza nell'ultimo anno ha partecipato alle seguenti attività?**

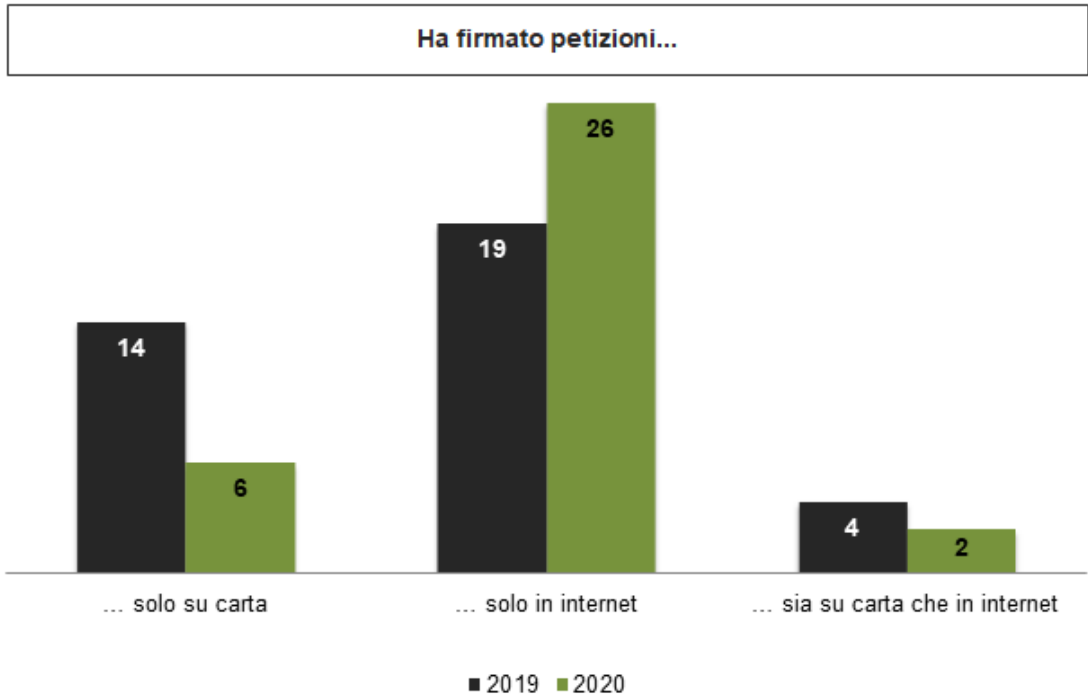
(valori % di chi ha preso parte "almeno una volta" nell'ultimo anno a ciascuna attività, al netto delle non risposte – Confronto con il 2019)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2020 (base: 1002 casi)

**LE PETIZIONI OFF E ONLINE**

(valori % – Confronto con il 2019)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2020 (base: 1002 casi)

### 3. DEMOCRAZIA E INNOVAZIONE DEMOCRATICA

#### **PARTITI SEMPRE MENO NECESSARI MA C'È ANCORA VOGLIA DI DEMOCRAZIA**

*di Fabio Bordignon e Alice Securo*

In un 2020 piegato dalla pandemia, la democrazia sembra invece godere di discreta salute. Il 46% degli intervistati per l'ultimo rapporto Gli Italiani e lo Stato si dichiara soddisfatto del suo funzionamento. Nell'anno in cui paiono saltati diversi rituali di partecipazione alla cosa pubblica, come si spiega questo risultato? Effetto del virus, che raccoglie i cittadini attorno alle istituzioni. E, per garantire il diritto collettivo alla salute, li spinge ad accettare limitazioni nell'esercizio di altri diritti. A rinunciare alla pratica della democrazia, per salvaguardarne lo spirito e l'identità.

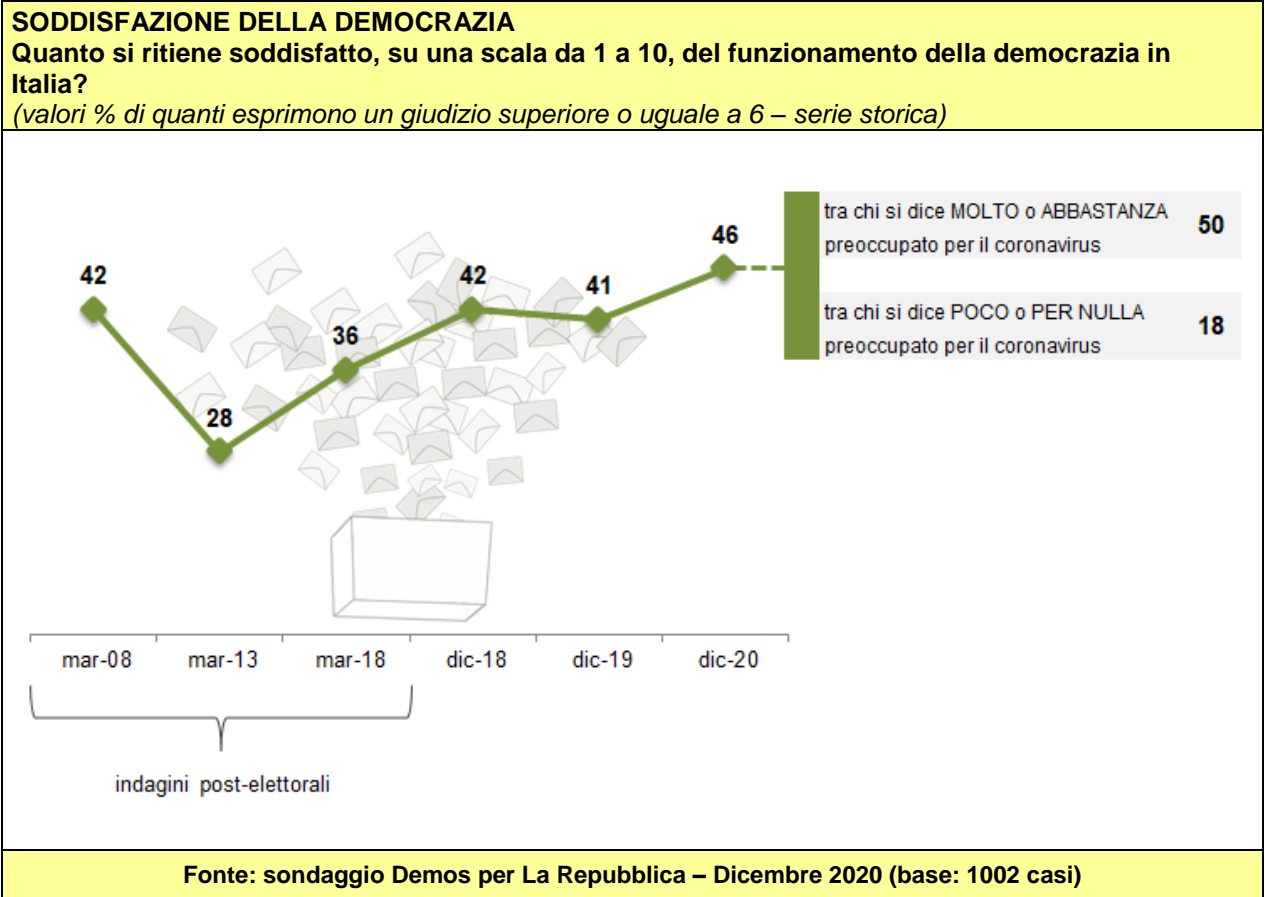
Una tendenza legata, però, alla situazione contingente. In base all'andamento dell'emergenza sanitaria, cambia la disponibilità a subire limitazioni. A marzo, oltre nove persone su dieci trovavano lecite le restrizioni alle libertà imposte dallo Stato; col calare della curva dei contagi, tuttavia, sempre più cittadini si sono allontanati da questa posizione, per tornare sui propri passi con l'arrivo della seconda ondata. Oggi, il 68% si trova d'accordo con la necessità di comprimere alcuni diritti.

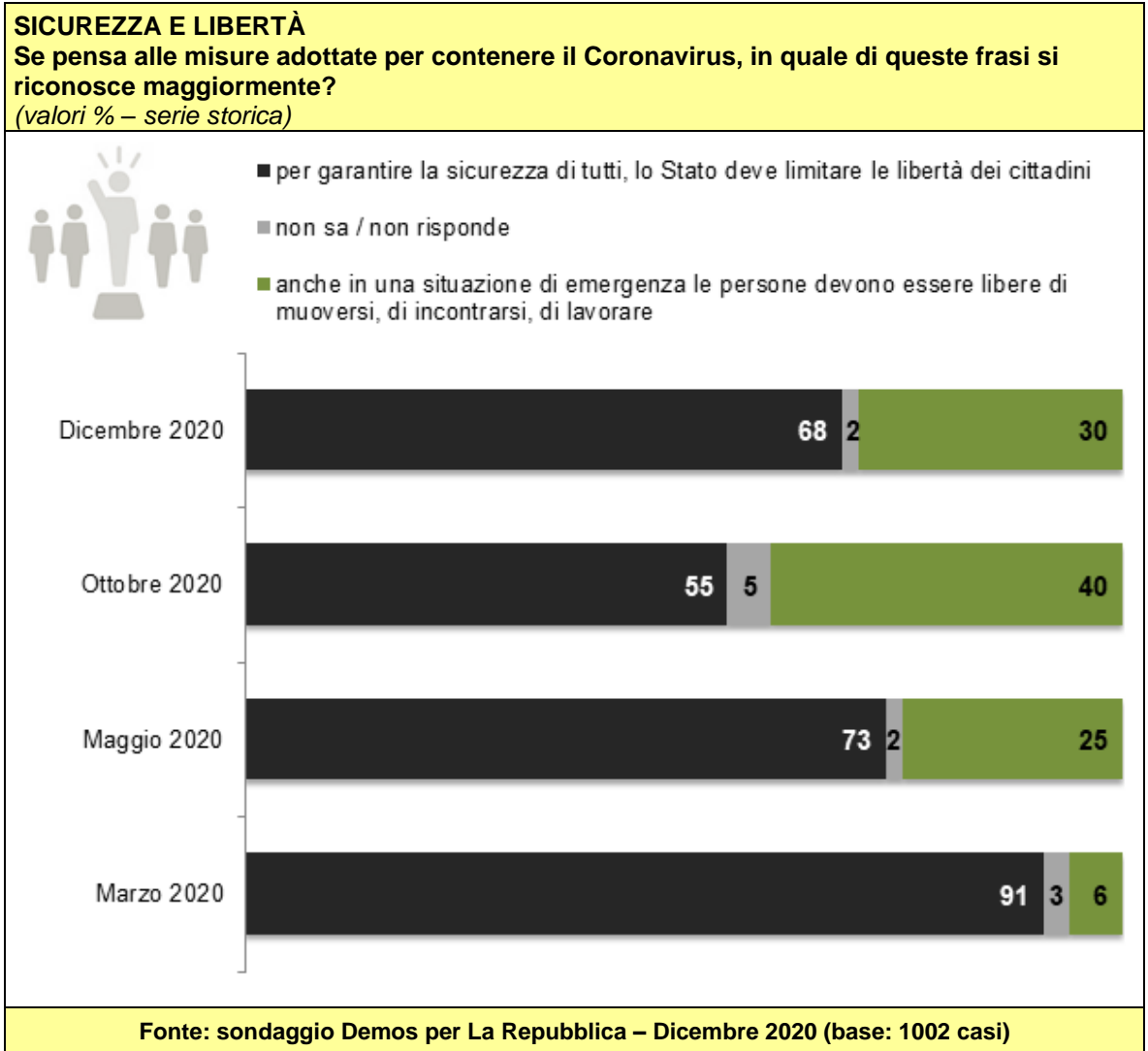
Allo stesso modo, si mantiene pressoché inalterata rispetto agli anni precedenti la richiesta di un leader politico forte (59%). Una domanda che nel 2020, però, si associa alla preoccupazione per il coronavirus. E allontana i leader dai partiti (tradizionali), sempre più percepiti come non necessari al governo democratico (48%). Sono soprattutto gli under- 45 (e i trentenni in particolare) a far pesare questa diffidenza.

Eppure, oltre sette persone su dieci continuano a sostenere quella attuale come la migliore forma di governo. Mai così tante negli ultimi sette anni. Nonostante le restrizioni, le preoccupazioni economiche, la contrazione degli spostamenti... Democrazia, nonostante tutto.

I vincoli dettati da distanziamento e isolamento stanno producendo una società più indebolita. Si guarda con speranza ai servizi pubblici, soprattutto alla Sanità. Per garantire il diritto collettivo alla salute si è disposti ad accettare limitazioni all'esercizio di altri diritti antepoendo lo spirito e l'identità democratica alla sua pratica.







**REGIME DEMOCRATICO O AUTORITARIO?**

Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo?

(valori % al netto delle non risposte)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2020 (base: 1002 casi)

